

ADRIANA POLVERONI

Le mani e le cose

Roberto Paolini è stato un “artista del fare”, che con le mani creava autentici capolavori. Che fossero piatti ingegnosi, quando ancora non si parlava di *food*, ma il cibo poteva essere comunque un gesto inventivo che, nel suo caso, richiamava appassionati intenditori ben oltre la cerchia del piccolo paese, Santa Sofia, dove aveva il suo ristorante. E sia che fossero gioielli, più simili a sculture da indossare. Elaborate, imprevedibili, preziose. Opere uniche.

E Paolini era abile con le mani anche quando realizzava oggetti di arredamento, oggi rubricabili sotto l’egida del design, dove la semplice gamba di un tavolo è essa stessa una scultura, rivelatrice di un pensiero preciso dell’abitare quello spazio.

Ma tutto aveva origine nelle mani, un’abilità che da tempo l’arte che frequentiamo ha messo in secondo piano a favore dell’idea.

Però, che emozione trovare un’idea incarnata in un oggetto! In un vetro lavorato con pazienza, tormentato sulla superficie con spatole e coltelli, aggredito da altri materiali, quasi maltrattato, un po’ come faceva Pollock con le sue tele che sbatteva a terra lasciandoci sgocciolare il colore. Quasi una sfida, un insulto, verso qualcosa che evidentemente si ama molto: un materiale sgualcito, piegato, deformato e poi restituito in una forma nuova. Che racconta, quasi fosse un libro spaginato, il complesso corpo a corpo ingaggiato con esso dall’artista.

Ecco, i materiali per Roberto Paolini erano importanti, andavano rispettati ma soprattutto esplorati, fino a tirarne fuori le potenzialità, le soluzioni meno ovvie che trattenevano al loro interno. E qui, di nuovo, torna la bella “artigianalità”, il rapporto a volte tormentato tra le mani e le cose. Una relazione segnata da una tenacia che nel caso di Paolini è quasi difficile comprendere, tanto questa imprimeva un carattere forte, quasi di ineluttabilità a quello che faceva.

“OMAGGIO A ROBERTO PAOLINI”

Testo di ADRIANA POLVERONI

In collaborazione con Archivio Paolini

12 maggio - 16 giugno 2015

Opening martedì 12 maggio ore 19.00

Galleria Bianconi, via Lecco 20 Milano